

La posizione del sindacato europeo sulla proposta di riforma della Governance Economica

UIL - 10/07/2023

Giovanni Casale

Nuove regole di governance economica per il futuro

Proposta

Sostituzione Reg. n. 1466/97 con nuovo Reg. - “braccio preventivo” del PSC

Modifica Reg. n. 1467/97 - “braccio correttivo” del PSC

Modifica Direttiva 2011/85/UE

Alcune richieste del sindacato europeo integrate nella proposta

Dubbi del movimento sindacale internazionale

Punti chiave delle proposte della CE

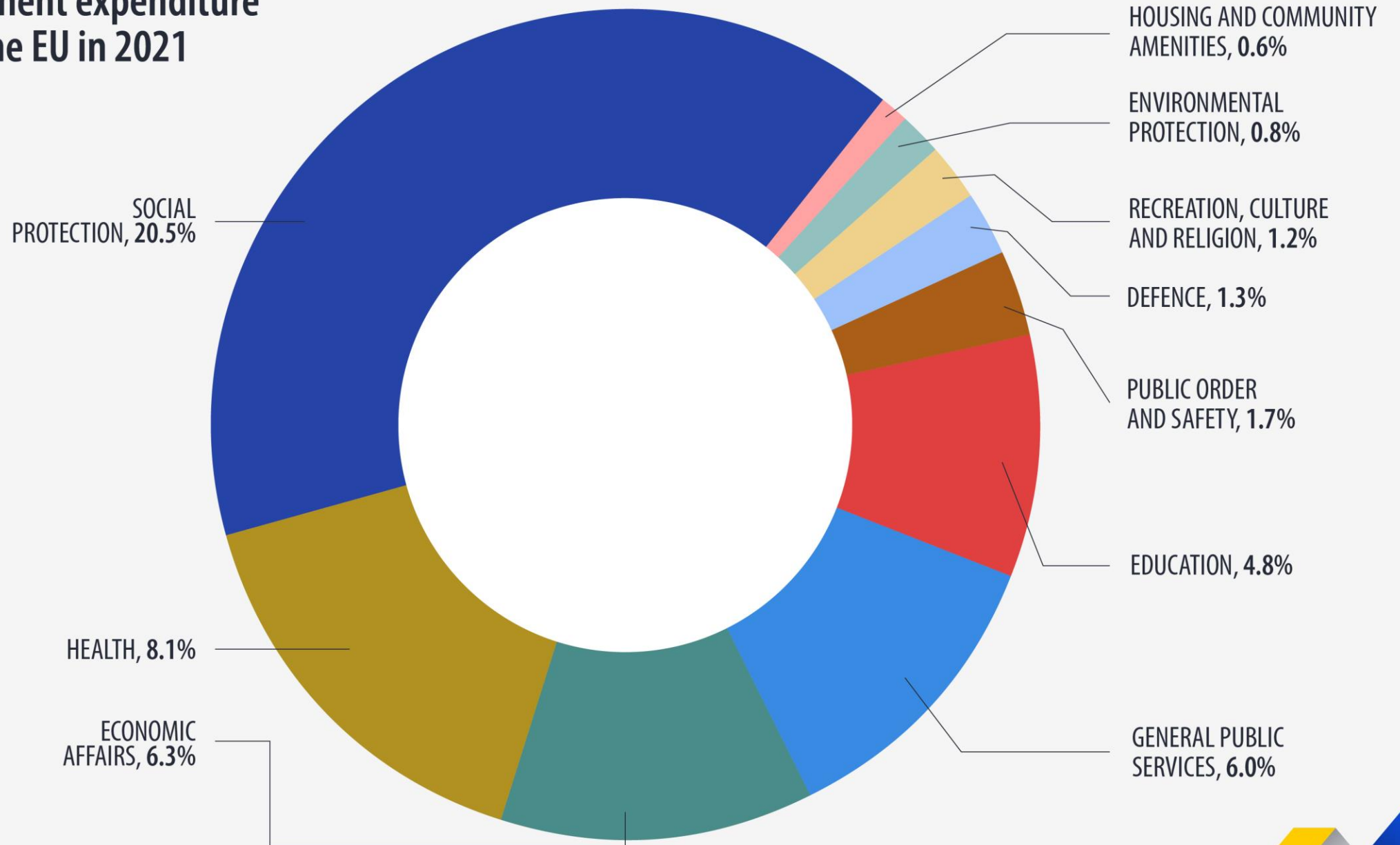
- Debito Pubblico/PIL **60%** e Deficit/PIL **3%**
- **Piani nazionali strutturali di bilancio a medio termine** (4 anni) con politiche fiscali, riforme ed investimenti
- Possibilità **percorso di adeguamento più graduale** (7 anni max) se si effettuano determinati investimenti e riforme
- Unico indicatore di monitoraggio: **spesa netta**
- Paesi con Deficit > 3% del PIL o con Debito Pubblico > 60% del PIL → CE pubblicherà **traiettoria tecnica** → indicazioni ai Paesi per preparazione dei piani
- Traiettoria tecnica **differenziata per Paese**, per far modo che:
 - a) Entro la fine del periodo di aggiustamento, debito pubblico/PIL su un percorso discendente o rimane a livelli prudenti;
 - b) deficit portato e mantenuto < 3% del PIL;
 - c) rapporto debito pubblico/PIL più basso alla fine del periodo coperto dal piano rispetto all'inizio del periodo stesso;
 - d) aggiustamento fiscale minimo dello 0,5% del PIL all'anno** attuato fin quando deficit > 3% del PIL;
 - e) crescita della spesa nazionale netta rimane inferiore alla crescita del PIL a medio termine, in media, per la durata del piano.
- **Clausole di salvaguardia** (generali e nazionali) per affrontare situazioni eccezionali
- Rapporto annuale sui **progressi** compiuti

Lacune delle proposta della CE

- Rischio ritorno politiche di austeritá
- Fiscal Compact non è stato abolito
- NO “*fiscal capacity*” per UE
- No “*golden rule*” per gli investimenti
- Dimensione sociale debole
- Processo democratico e coinvolgimento parti sociali non ben definito
- Davvero piú titolaritá nazionale?

General government expenditure by function in the EU in 2021

(% of GDP)



Data are provisional

DEBITO PUBBLICO: Come viene trattato nella proposta di riforma?

Paesi con rapporto debito/PIL **superiore** al 60%:

- percorso di spesa netta per raggiungere un rapporto debito/PIL a T4 < T0 (o T7 < T0) e poi continuare a mantenere il debito su un percorso discendente

(questa regola sostituisce il criterio del «ventesimo di rientro» per i Paesi con debito/PIL > 60%)

Proposta CES: rapporto Debito/PIL inizi la fase discendente dopo la fine del piano e non durante il periodo di aggiustamento

DEFICIT: come viene trattato? (Rischio Austerità)

Paesi con rapporto deficit/GDP superiore al 3%

- portare il rapporto deficit al 3% con un aggiustamento fiscale (riduzione) minimo dello 0,5% del PIL all'anno
- avere il rapporto debito/PIL su un percorso discendente o tenerlo a livelli prudenti

Paesi con rapporto deficit/GDP inferiore al 3%

- portare il rapporto debito/PIL su un percorso discendente
- o impegnarsi a tenerlo a livelli prudenti se è già inferiore al 60%.

entro la fine del piano

Proposta CES

- *Richiesta di avere deficit/PIL discendente entro la fine del piano*
- *Cancellare regola riduzione minimo 0,5% del PIL annuo*
- *Cancellare riferimento a crescita media del PIL a medio termine per contenere la spesa pubblica*

INVESTIMENTI: come vengono trattati nella proposta di riforma?

- Paesi che si impegnano ad effettuare riforme ed investimenti potranno avere piú risorse per investire → prolungando la durata del periodo di aggiustamento (da 4 a max 7 anni)
- In questo caso, il livello degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale deve crescere durante il periodo del piano

Proposte CES

- *Assicurarsi che gli investimenti siano calcolati come quota del PIL*
- *Investimenti non a discapito della spesa corrente*
- *Escludere alcuni tipi di investimenti dal calcolo del deficit*
- *EU Fiscal Capacity*

INVESTIMENTI e RIFORME vs. RISANAMENTO CONTI PUBBLICI

- **priorità del Semestre Europeo (CSRs, MIP)**
- **Priorità comuni dell'UE**
- **Coerenza con PNRR (RRF fino al 12/2026)**

- European Green Deal
- Pilastro Europeo Diritti Sociali + Obiettivi Primari di Porto
- Digitalizzazione Decade Policy Programme 2030
- Sicurezza e Difesa

Proposte CES:

- *Introdurre criteri sociali (art 148 TFUE) nell'analisi della sostenibilità fiscale dei Paesi (DSA)*
- *"convergenza sociale verso l'alto" sullo stesso piano delle regole economiche e fiscali – «SCF»*

Coinvolgimento parti sociali e *European Semester Dialogue*

*“(...) I soggetti interessati, in particolare le **parti sociali**, saranno coinvolte nel quadro del semestre europeo sulle principali questioni politiche”.*

NON ABBASTANZA !

Proposta CES:

Introdurre misure per essere adeguatamente e tempestivamente consultati sulla progettazione e l'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali nell'arco del Semestre Europeo

Garantire che gli istituti fiscali indipendenti (IFI) consultino le parti sociali

EMENDAMENTI proposti dalla CES

Evitare aggiustamenti
del debito e/o deficit
troppo rapidi ed
ambiziosi

Garantire la protezione
degli investimenti -
scorporo da calcolo
deficit di alcune tipologie

Implementazione
PEDS e criteri
sociali nel valutare
posizione di rischio
di un Paese + QCS

Democratizzazione dei
processi e ruolo parti
sociali

Riepilogo delle proposte della CES...

- Debito/PIL in fase discendente dopo la fine del piano e non durante il periodo di aggiustamento*
- Richiesta di avere deficit/PIL discendente entro la fine del piano (tendente al 3%)
- Cancellare regola riduzione minimo 0,5% del PIL annuo
- Cancellare riferimento a crescita media del PIL a medio termine per contenere la spesa pubblica
- Assicurarsi che gli investimenti siano calcolati come quota del PIL
- Investimenti non a discapito della spesa (sociale) corrente
- Escludere alcuni tipi di investimenti dal calcolo del deficit - attraverso *golden rule* o ammortamento
- EU Fiscal Capacity
- Integrare criteri sociali ed ecologici nella DSA (*Debt Sustainability Analysis*)
- Convergenza sociale verso l'alto" sullo stesso piano delle regole economiche e fiscali (istituendo un Quadro per la Convergenza Sociale all'interno del Semestre Europeo)
- Assicurare adeguato e tempestivo coinvolgimento parti sociali nel Semestre e da parte delle IFI

Social Convergence Framework – Quadro di Convergenza Sociale

Strumento basato sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (PEDS) e sul suo *Social Scoreboard*

...da integrare nel ciclo del Semestre Europeo

Analisi sociale approfondita per Paese - Discussione multilaterale (comitati consultivi del Consiglio UE - EPSCO)

Discussioni possono portare a raccomandazioni specifiche per Paese

Continuerebbe la "socializzazione" del Semestre Europeo dando maggiore rilevanza all'PEDS

Nuove opportunità per i sindacati di chiedere politiche e riforme a beneficio dei lavoratori e di controbilanciare la narrativa sulla disciplina fiscale, oltre a rafforzare le nostre richieste sulla creazione di posti di lavoro, sulla transizione equa e sulla lotta alla povertà, per un effettivo raggiungimento degli obiettivi primari di Porto (entro 2030)

Il quadro da integrare già durante il prossimo ciclo del Semestre (2024)*

Il coinvolgimento delle parti sociali non è ancora ben definito! Il QCS dovrebbe includere misure che incoraggino le parti sociali a impegnarsi in dialoghi volti a individuare e identificare le sfide sociali e/o a suggerire possibili azioni e politiche correttive.

Firma la petizione!!!

<https://action-europe.org/it/stop-allausterit%C3%A0-IT>



- Nessun ritorno all'austerità
- Investimenti in posti di lavoro meglio pagati e sostenibili, coperti da un contratto collettivo
- Nessun contributo pubblico senza condizionalità sociali
- Un'economia più giusta per tutti